



Il commercio estero nei primi 9 mesi del 2013

Principali risultati per la provincia di Treviso

Confermati i segnali positivi dell'export trevigiano nei primi nove mesi del 2013

Nei primi nove mesi del 2013 le **esportazioni** italiane evidenziano una leggera flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,3%); il risultato tuttavia - come già evidenziato dai dati del primo semestre dell'anno - è frutto di contributi regionali assai variegati. Sicilia (-14,9%), Puglia (-15,8%) e Sardegna (-13,1%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente alla flessione dell'export nazionale; in espansione invece le Marche (+12,7%), il Piemonte (+2,9%), l'Emilia-Romagna e il Veneto (entrambe +2,0%).

Dall'analisi del Veneto spicca il risultato tendenziale della provincia di Treviso come migliore *performance* esportativa tra le province venete (+3,5%; in valori assoluti si passa dai 7.520 milioni di euro dei primi nove mesi del 2012 ai 7.784 milioni di euro dello stesso periodo del 2013); negativo invece il confronto con i volumi export del biennio precedente (-4,1%).

L'export dei prodotti manifatturieri trevigiani (costituito per oltre il 63% da vendite nei Paesi *intra-Ue28* e per il rimanente 37% da vendite nei Paesi *extra-Ue28*) ha beneficiato, nei primi nove mesi del 2013, di un aumento delle vendite sia nei confronti dei Paesi *extra-Ue28* (+8,1%) che in quelli dell'Unione europea (+1,0%).

Germania e Francia costituiscono i due principali Paesi di destinazione dei prodotti manifatturieri trevigiani (rispettivamente con il 15,4% e l'11,6% dell'export complessivo); tuttavia se le esportazioni nei confronti della Germania sono aumentate (+2,6 rispetto al 2012) verso la Francia si registra invece una contrazione, sia su base annuale che biennale, (rispettivamente -1,5% e -4,6%). Anche le vendite nei confronti di Regno Unito e Romania (Paesi che assorbono ciascuno oltre il 5% dell'export trevigiano) risultano in aumento: in entrambi i Paesi le vendite crescono del +4,1% rispetto al 2012 mentre nel Regno Unito la variazione è più che positiva anche rispetto al 2011 (+8,6%).

In forte aumento anche le vendite verso gli Stati Uniti (principale Paese *extra-Ue28* di destinazione del manifatturiero trevigiano con quasi il 5% dell'export complessivo) dove la crescita è a due cifre sia su base annuale che biennale (rispettivamente +10,3% +27,1%). Positivi i risultati verso la Russia (rispettivamente +3,6% e +1,3%). Un discorso a parte merita la Cina dove le vendite registrano un +12,1% rispetto all'anno scorso, ma sono in forte calo rispetto al 2011 (-65,1%).



Anche con riferimento alle **importazioni** Treviso evidenzia una dinamica più favorevole rispetto agli altri territori: -0,1% rispetto ai primi nove mesi del 2012 (contro il -1,3% del Veneto e il -6,1% dell'Italia); negativa invece, con valori a due cifre, il confronto con i volumi import del biennio precedente.

Dal complesso dei flussi importativi ed esportativi si generano **saldi commerciali** positivi sia dai confronti temporali (primi nove mesi 2012 e 2011) che territoriali (provinciale, regionale e nazionale).

L'analisi per settori

Il recupero dell'export trevigiano è frutto del risultato positivo, su base annuale, dell'**industria dei macchinari** le cui vendite crescono del +7,3% (da 1.237 a 1.327 milioni di euro). La variazione nel biennio è invece negativa (-23,8%) perché tra il 2010-11 si era registrata una particolare accentuazione

delle vendite di macchinari verso la Cina, che restava uno dei pochi mercati trainanti sul fronte dei beni strumentali. Ma è da prendere come buona notizia il fatto che l'export di macchinari non sia più polarizzato su alcuni mercati, ma torni a crescere in modo omogeneo sia fra i Paesi intra-Ue28 (+7,6%) che extra-Ue28 (+7,1%), segno di un generale recupero di fiducia negli investimenti in beni strumentali.

Permangono certo dinamiche molto diversificate tra Paese e Paese. All'interno dell'Unione Europea si conferma quanto detto per il manifatturiero e quindi una contrazione delle vendite di macchinari verso la Francia (-12,6% rispetto al 2012 e -13,6% rispetto al 2011) e una crescita verso la Germania (rispettivamente +26,6% e +24,9%).

Per gli Stati Uniti, principale Paese extra-Ue28 di destinazione dei macchinari trevigiani, si cresce solo dal confronto con il 2011 (+20,2%) mentre verso la Russia i risultati sono positivi sia sul 2012 (+26,1%) che sul 2011 (+12,0%).

Per l'**industria del mobile** si registra quanto meno una tenuta dei volumi export (pari a quasi 1.069 milioni di euro) rispetto ai primi nove mesi del 2012 e una lieve ripresa su base biennale (+3,6%), ma con dinamiche molto diverse tra Paesi *intra ed extra Ue28*.

Se nell'Unione Europea le vendite diminuiscono del -5,6% rispetto allo stesso periodo del 2012 e del -9,0% rispetto al 2011 (con flessioni in tutti i principali partner europei, Germania inclusa), nei mercati *extra-Ue* le vendite crescono del +11,3% rispetto ai primi 9 mesi dello scorso anno. Si segnala in particolare la dinamica delle esportazioni di mobili verso gli Stati Uniti, quarto mercato export in assoluto per il distretto mobiliare trevigiano: le vendite oltre oceano crescono del +36,0% rispetto al 2012 e sfiorano il raddoppio (+81,7%) rispetto al 2011 (passando da 55 a 100 milioni di euro).

Le **calzature**, terza voce dell'export trevigiano (661 milioni di euro), continuano ad accusare una dinamica negativa sia dal confronto annuale (-1,8%) che biennale (-12,6%). La contrazione, tra l'altro, si accentua non poco verso i mercati dell'Unione Europea (pesa soprattutto il -17,4% nel biennio) che assorbono quasi l'80% delle vendite complessive di questo settore. Positiva invece la *performance* esportativa verso i mercati *extra-Ue28* (+4,7% sull'anno e +12,7% sul biennio): in particolare verso Giappone, Russia e Norvegia.

In crescita a due cifre il mercato dell'**elettrodomestico** i cui volumi (596 milioni di euro) risultano in aumento sia rispetto ai primi nove mesi del 2012 (+14,6%) che del 2011 (+18,7%).



Per questo settore le vendite sono state sostenute dai flussi verso i mercati dell'Unione Europea (che assorbono quasi il 70% dell'export complessivo) dove si cresce di oltre il +21% sia sul 2012 che sul 2011. I due principali partner europei sono ancora una volta Germania (rispettivamente +17,1% e +18,0%) e Francia (+25,2% e +10,7%). Si ferma invece al +1,9% la variazione annuale delle vendite verso i mercati *extra-Ue28* a causa del contributo negativo dei principali Paesi (Svizzera, Australia e Russia) compensato tuttavia da Stati Uniti (rispettivamente +10,7% e +46,9%) e dagli Emirati Arabi con variazioni positive a tre cifre.

Infine si segnala che continua la dinamica positiva dell'export di **prodotti alimentari** (+12,6% su base annuale e +23,7% su base biennale) e di **bevande** (rispettivamente +14,4% e +26,8%). Per entrambi i settori crescono maggiormente le esportazioni verso i mercati extra europei sia rispetto al 2012 (rispettivamente +25,0% per l'alimentare e +19,4% per le bevande) che rispetto al 2011 (quasi il +40% per l'alimentare e il +36% per le bevande).

Allegati

- **Tav. 1 - Commercio estero delle province venete.**
Primi nove mesi 2013 (dati provvisori)
- **Tav. 2 - TREVISO: commercio estero graduatoria per voce merceologica.**
Primi nove mesi 2013 (dati provvisori)

Per informazioni

Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Treviso
Tel. 0422 595239 - 222- 209
e-mail statistica@tv.camcom.it